



Data: 06.09.2021 Pag.: 5  
 Size: 461 cm2 AVE: € 27199.00  
 Tiratura: 43583  
 Diffusione: 42818  
 Lettori: 281000



**INTERVISTA** Flick: il Green pass serve a evitare nuovi lockdown, assurdo dividersi in questo momento

## «Vaccino obbligatorio? Si può fare»

«Il Green pass è un tentativo graduale per convincere le persone a vaccinarsi, prima dell'introduzione di un obbligo di legge altrimenti inevitabile». Giovanni Maria Flick, docente universitario e avvocato penalista, già ministro della Giustizia e presidente emerito della Corte Costituzionale, si sofferma sulle implicazioni giuridiche e sociali che sono alla base dell'introduzione del certificato verde. «Si cerca di ampliare gli spazi dedicati alla socializzazione, al lavoro, alla circolazione e alla scuola prima di dover ricorrere ad un ben più doloroso lockdown».

### Va bene l'obbligo vaccinale?

«Mi lasciano perplesso le dispute filosofiche e culturali, che sono nate anche per esigenze politiche di primazia o di propaganda, di fronte alle tante vittime di questi mesi e alla paralisi sociale provocata dalla pandemia. La giustificazione vera è negli articoli 16 (libertà di circolazione) e 32 (diritto alla salute, essenziale per tutti in un contesto di equilibrio tra libertà e solidarietà): in entrambi è prevista la possibilità di limitare per legge la libertà del singolo, in casi di necessità».

### Le piace l'impianto dell' riforma della giustizia?

«Non entro negli aspetti tecnici specifici. Ci sono punti di forza e fragilità, come in ogni scelta. Il problema è garantire proporzionalità, adeguatezza, equilibrio».

### Quali i punti di forza?

«Ritengo positivo che la politica abbia potuto affrontare la riforma senza il veto aprioristico delle voci della magistratura, sia istituzionali

che corporative come nel passato».

### Un punto che non la convince?

«Il prezzo che la politica ha dovuto o voluto pagare per soluzioni di principio come quelle in tema di prescrizione. Per salvare bandiere e maggioranze politiche precarie, sono state individuate soluzioni tecniche complicate e discutibili come il cocktail tra estinzione del reato e estinzione del processo. La polemica sulla prescrizione ha distolto l'attenzione da altre più importanti novità che riguardano la "ragionevole durata" del processo».

### Di che cosa avrebbe bisogno il sistema giudiziario?

«Di recuperare un rapporto dialettico con la politica, senza invasioni reciproche di campo e liti perenni prendendo a pretesto qualsiasi particolare. Inoltre, prima di specifiche riforme tecniche, il sistema giudiziario avrebbe bisogno di una svolta culturale per affrontare il rapporto tra forma e sostanza e di comprendere il mutato rapporto tra scienza e diritto».

### Qual è la strada sbagliata?

«Occorre evitare eccessi di panpenalismo, o peggio di pancarcerismo, attraverso il ricorso quotidiano alla leva penale a discapito di altri strumenti utili a superare il disagio sociale».

### Il caso Palamara e altre vicende recenti hanno creato sconcerto e inquietudine. Qual è il suo giudizio?

«È il giudizio della maggioranza degli italiani che avvertono una vertiginosa caduta di fiducia nei confronti della

magistratura soprattutto negli ultimi tempi, per il suo autoreferenzialismo e il suo distacco dalla realtà».

### Il Pnrr è una preziosa opportunità anche per la giustizia.

«Lo spero. Sottolineo con qualche perplessità l'impressione di uno scambio tra la realizzazione di condizioni concorrenziali e competitive del sistema Paese e il funzionamento della giustizia che ha di fronte anche molti altri problemi, a partire dalle condizioni in cui la pena viene scontata, mi riferisco in particolare all'affollamento carcerario».

### Le piace il Governo Draghi?

«Penso stia facendo il possibile e forse anche qualcosa di più per superare le attuali difficoltà e rendere concreto il progetto di un'Italia che funzioni meglio di prima».

### In Italia come è stata affrontata l'emergenza sanitaria?

«Posso solo dire, per l'esperienza fatta alla Corte Costituzionale, che la tendenza ai tagli orizzontali, la preferenza per grandi strutture centralizzate di carattere sanitario e scientifico, la sottovalutazione della sanità di prossimità e della quotidianità rispecchiano l'impreparazione con cui il nostro Paese ha affrontato il dramma della pandemia».

### L'Italia si è divisa sul vaccino.

«Non c'è da stupirsi perché è la solita lotta tra guelfi e ghibellini, che si sviluppa da sconcertanti e assurde reminiscenze storiche e da giuste riflessioni filosofiche che tuttavia mi sembrano fuori

luogo in un momento così drammatico. Questo clima è anche dovuto alle tante promesse enfaticizzate e poi non mantenute e alla mancanza di una comunicazione adeguata da parte della scienza e della politica, in grado di far capire la gravità della situazione».

### L'Europa come si è comportata?

«Mi sembra positivo e concreto l'impegno di solidarietà attuato attraverso il Recovery. Alle parole sono seguiti i fatti. Ma ho l'impressione che si stia tornando alle parole a proposito dell'emergenza umanitaria che riguarda i profughi in fuga dall'Afghanistan, come avviene ogni volta che deve essere affrontata la questione dei flussi migratori».

### Il caso Sardegna, lo sviluppo dell'Isola. Quali opzioni?

«Spero che l'industria, anche con le nuove tecnologie, non resti un sogno dopo i fallimenti del passato per previsioni errate e malagestio. Mi piace molto l'equilibrio dell'articolo 9 della Costituzione (a mio avviso uno dei più importanti) che richiede la tutela del patrimonio culturale e artistico e quella dell'ambiente come impegno per il presente e progetto per il futuro. Che cosa bisogna fare? Valorizzare l'affascinante identità storica, culturale e linguistica, le tradizioni e le bellezze della Sardegna, dei suoi monti e del suo mare, non limitandosi soltanto a un turismo mordi e fuggi e scongiurando la progressiva distruzione del suo ambiente naturale».

**Massimiliano Rais**  
 RIPRODUZIONE RISERVATA



Data: 06.09.2021 Pag.: 5  
Size: 461 cm2 AVE: € 27199.00  
Tiratura: 43583  
Diffusione: 42818  
Lettori: 281000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



## GIURISTA

Giovanni Maria Flick, 80 anni, è stato ministro della Giustizia nel primo Governo Prodi e presidente della Corte costituzionale tra 2008 e 2009

## LA FRASE



L'Isola deve tutelare la sua affascinante identità storica, culturale e linguistica, le tradizioni e le bellezze

**Giovanni Maria Flick**

